di **Rita Querzè**

Università e impresa: l'alleanza è vincente

Multinazionali brutte e cattive? Non è detto. Ci sono quelle che traslocano e lasciano sguarniti siti produttivi. Ma, per fortuna, ci sono anche quelle che investono nel nostro Paese. A queste bisognerebbe dare nuovi motivi per restare e svilupparsi. Questo veniva da pensare ieri, a Piacenza, assistendo alla consegna di 38 attestati di frequenza ad altrettanti ragazzi che hanno seguito il corso universitario «Macchine utensili» riservato agli studenti del terzo anno di Ingegneria meccanica. Un risultato frutto di una collaborazione tra Siemens e il Politecnico di Milano, sede di Piacenza. Non a caso a consegnare i diplomi c'erano il rettore del Politecnico, Ferruccio Resta, e Giuliano Busetto, alla guida le divisioni industriali Siemens Italia. I 38 giovani (purtroppo tra loro una sola donna) hanno assistito a lezioni sul campo nel centro Siemens di Piacenza attrezzato con macchine e tecnologie all'avanguardia. Da notare: la multinazionale non ha investito solo nel proprio centro, due milioni in tre anni sono stati mobilitati per i centri di competenza che nasceranno a Milano, Torino e Bologna nell'ambito del programma Impresa 4.0 varato dal precedente governo. Ultimo ma più importante, si diceva, i posti di lavoro. Una sessantina al momento le posizioni aperte in Italia. E soltanto nelle due divisioni industriali.